# Rassegna Stampa - 23 maggio 2017

## WELFARE


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *23/05/2017* | **Avvenire** | **23** | Pensioni e previdenza - Professionisti, effetto "previdenza" delle nuove norme sulla concorrenza | *Spinelli Vittorio* | 1 |
| *23/05/2017* | **Avvenire** | **8** | Firmati i decreti sull'Ape social Web Tax, ok alla proposta Boccia | *...* | 2 |
| *23/05/2017* | **Corriere della Sera** | **11** | Dall'Imu al lavoro, il duello Ue-Italia | *Sensini Mario* | 3 |
| *23/05/2017* | **Giorno Lombardia** | **8** | Addio all'orario e all'ufficio Tutti pazzi per il lavoro agile | *Zorloni Luca* | 7 |
| *23/05/2017* | **Messaggero** | **18** | Pensioni, sì all'anticipo per precoci e disoccupati | *L.Ci* | 9 |
| *23/05/2017* | **Repubblica** | **38** | Ape sociale al via in 60 mila verso l'uscita | *...* | 10 |
| *23/05/2017* | **Sole 24 Ore** | **20** | Le tutele moderne di un welfare evoluto | *Seghezzi Francesco - Tiraboschi Michele* | 11 |
| *23/05/2017* | **Sole 24 Ore** | **33** | Doppia domanda per l'assegno | *Prioschi Matteo* | 12 |
| *23/05/2017* | **Stampa** | **4** | Gentiloni ha firmato Decolla l'Ape social | *...* | 13 |
| *23/05/2017* | **Stampa** | **14** | Donne, quel cortocircuito che frena salari e carriere | *Sabbadini Linda_Laura* | 14 |
| *23/05/2017* | **Stampa** | **15** | Intervista ad Amartya Sen - "Istruzione e sanità universali l'antidoto alle diseguaglianze" | *Paci Francesca* | 17 |


## PRIME PAGINE


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *23/05/2017* | **Sole 24 Ore** | **1** | Prima pagina | *...* | 18 |
| *23/05/2017* | **Repubblica** | **1** | ***Prima pagina - Edizione della mattina | *...* | 19 |
| *23/05/2017* | **Corriere della Sera** | **1** | Prima pagina | *...* | 20 |
| *23/05/2017* | **Giornale** | **1** | Prima pagina | *...* | 21 |
| *23/05/2017* | **Stampa** | **1** | Prima pagina | *...* | 22 |
| *23/05/2017* | **Messaggero** | **1** | Prima pagina | *...* | 23 |

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 137.738
Diffusione 12/2016: 120.029
Lettori Ed. II 2016: 304.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

23-MAG-2017
da pag. 23
foglio 1
www.datastampa.it

# Professionisti, effetto "previdenza" delle nuove norme sulla concorrenza

pensioni e previdenza

di Vittorio Spinelli

È intitolato "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" il provvedimento, appena varato al Senato e ora in esame alla Camera (C/3012 e che si prevede blindato), che cambierà il panorama delle libere professioni e il rapporto con i consumatori.

Le nuove norme in tema di concorrenza investono il futuro delle professioni giuridiche, di quelle tecniche, fino a quelle sanitarie come medici, dentisti e farmacisti. Professioni che sono tutte in fermento per i presumibili effetti del ddl 3012 sul rispettivo sistema ordinistico, ma anche per una grande novità del provvedimento, cioè l'ingresso delle società di capitali nelle attività di libera professione. Una novità di stampo commerciale che ha messo in particolare allarme il mondo delle farmacie private, che vedono contrapposta la finalità salutistica del lavoro dei farmacisti a una logica mercantile mirata al profitto. Inoltre il ddl 3012 prevede l'esonero della società di capitale dai contributi previdenziali dei farmacisti professionisti all'Enpaf, la cassa di previdenza della categoria. E questo, casualmente, in coincidenza con la risoluzione n. 60 del 12 maggio scorso, con la quale l'Agenzia delle Entrate interviene con molti dettagli sulle prestazioni e sui servizi accessori offerti dalle farmacie, come test, prelievi, analisi, prenotazioni...

L'esonero previsto per le società di capitale titolari di farmacie (che possono essere composte anche da soci non farmacisti) sottrae risorse obbligatorie all'Enpaf, il quale denuncia anche una palese disparità di trattamento con l'Enpam, l'ente di previdenza per i medici, che al contrario beneficia di un contributo sul fatturato a carico delle società di capitali che gestiscono servizi medici specialistici.

**Contributi 2017.** Dopo lo spostamento (dal 31 marzo al 28 aprile) della prima rata 2017 dei contributi di previdenza, assistenza e maternità all'Enpaf, prosegue il consueto calendario annuale con la scadenza della seconda rata il prossimo 31 maggio e, a seguire, della terza rata il 31 luglio 2017. I contributi vengono integralmente riscossi tramite i bollettini Mav emessi dalla Banca popolare di Sondrio, tesoriera dell'Ente.

**Cumulo Enpaf.** Agli interessati al nuovo cumulo di contributi versati in più gestioni, l'Enpaf segnala che la domanda non può essere presentata prima della maturazione dei requisiti. Inoltre, i nuovi moduli per il cumulo non sono ancora pronti. Pertanto chi deve chiedere una pensione cumulata potrà utilizzare nel frattempo i moduli in uso per la totalizzazione, segnalando però di voler beneficiare del nuovo istituto del cumulo gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 137.738
Diffusione 12/2016: 120.029
Lettori Ed. II 2016: 304.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

23-MAG-2017
da pag. 8
foglio 1
www.datastampa.it

GLI INTERVENTI

# Firmati i decreti sull'Ape social Web Tax, ok alla proposta Boccia

Il governo ha firmato ieri i decreti attuativi sull'Ape social, che diventa operativa «per decine di migliaia di persone».
L'annuncio è arrivato ieri sera con un *tweet* del premier Paolo Gentiloni. Le domande di accesso all'anticipo pensionistico per chi raggiunge quest'anno i requisiti andranno presentate entro il 15 luglio. Intanto in Parlamento, dove prosegue l'iter di conversione del decreto fiscale, è stato approvato l'emendamento che introduce una forma embrionale di *web tax*. L'"emendamento Boccia", dal nome del presidente pd della Commissione Bilancio, stabilisce (in attesa che maturi un accordo internazionale sulla tassazione dei giganti web) un percorso mirato per le multinazionali del digitale che vogliono mettersi in regola con il fisco italiano senza aspettare che a muoversi sia l'Agenzia delle Entrate o la Guardia di Finanza, come già successo con Apple e Google. La grande azienda estera che «ravvisi il rischio che l'attività esercitata nel territorio dello Stato costituisca una stabile organizzazione» potranno mettersi in regola attraverso l'accertamento con adesione, con sanzioni dimezzate ed evitando il rischio penale.
Tornando all'Ape social (i cui costi sono a carico dello Stato) il decreto prevede che l'Inps darà una risposta alle domande di accesso entro il 15 ottobre per le domande presentate fino a luglio ed entro il 30 giugno del 2018 per quelle presentate entro il prossimo 31 marzo. In caso di accoglimento della domanda si darà della prima decorrenza utile. Se le domande saranno in eccesso rispetto alle risorse stanziate la priorità sarà data sulla base della data del raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. Il nuovo strumento potrà riguardare circa 60mila persone. L'Ape social è destinata a disoccupati e lavoratori disagiati che potranno anticipare la pensione per un massimo di tre anni e 7 mesi; e ai lavoratori «precoci» che potranno ritirarsi con 41 anni di contributi (in anticipo di un anno e 10 mesi per gli uomini e di dieci mesi per le donne).

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

23-MAG-2017
da pag. 11
foglio 1 / 4
www.datastampa.it

# Dall'Imu al lavoro, il duello Ue-Italia

## Abitazione principale. Giustizia civile e pubblica amministrazione. Sofferenze bancarie. Riforma dei contratti

## Per il 2018 catasto riformato e prelievo sulle abitazioni

**ROMA** Uno sforzo «consistente», ma non quantificato, per far quadrare i conti pubblici del 2018, «a rischio di una deviazione significativa» dagli impegni. La riqualificazione della politica di bilancio e lo spostamento del peso delle tasse verso i «fattori meno penalizzanti per la crescita», con la riduzione delle agevolazioni fiscali, la riforma del catasto e l'auspicabile reintroduzione delle imposte sulla prima casa.

La Commissione Ue promuove i conti italiani, ma invita alla prudenza. Il governo deve «essere pronto a varare ulteriori provvedimenti per assicurare» gli obiettivi del 2017, mentre «nel 2018 saranno necessarie ulteriori misure per rispettare le regole del Patto di Stabilità», sottolinea il rapporto Ue. Che tuttavia non quantifica lo sforzo necessario, affermando anzi che «la Commissione intende far uso del margine di valutazione applicabile alla luce della situazione del ciclo dell'Italia».

Un'apertura importante, considerato che la Commissione Ue non tiene conto per il 2018 dell'aumento dell'Iva. Il governo dice che non darà attuazione agli scatti già previsti dalla legge, e anche Bruxelles prende tempo. Sulla carta la manovra dovrebbe essere di 0,9 punti di pil, per portare il deficit dal 2,1 di quest'anno all'1,2% del 2018, vale a dire 15 miliardi. Considerato il livello del debito, secondo le linee guida Ue, la riduzione del deficit strutturale dovrebbe essere di almeno 10 miliardi (0,6 punti). Ma non se ne parlerà prima dell'autunno.

Se sui numeri il giudizio tiene, sulla qualità della politica di bilancio la Ue non sembra molto soddisfatta. E torna a chiedere l'alleggerimento delle tasse sul lavoro a scapito di quelle sulla proprietà, definendo un «passo indietro» l'abolizione dell'Imu sulla prima casa, almeno per i redditi elevati. Bruxelles ripropone la riforma del catasto e sollecita anche una nuova stretta su evasione ed elusione. Con la revisione delle «*tax expenditures*», e l'estensione della fatturazione elettronica alle operazioni tra privati.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

23-MAG-2017
da pag. 11
foglio 2 / 4
www.datastampa.it

# Il rinvio sulle rendite e le detrazioni da rivedere

**ROMA** «Le riforme fiscali vanno viste nel loro insieme ed io direi che cambiare idea su una tassa che è stata appena cambiata da pochi mesi, non è una buona idea». Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, respinge al mittente la richiesta della Commissione Ue di tornare alla tassazione della prima casa, anche fosse solo per i redditi più alti. «È una delle tante proposte» dice il ministro, e non può essere vincolante, perché la politica fiscale è prerogativa nazionale.

Stesso discorso per la riforma del catasto, che prima il governo Letta, poi quelli di Renzi e Gentiloni, hanno fatto scivolare via dal tavolo. Era prevista dalla delega fiscale, ma la revisione delle rendite immobiliari è stata fatta cadere. La riforma del catasto doveva avvenire a parità di gettito, ma rischia comunque di scontentare molti. E sembra essere un argomento tabù per la politica. Il recente tentativo della maggioranza di ripescarla, e di inserire la riforma ne Piano Nazionale trasmesso a Bruxelles è fallito.

Parimenti impossibile, per il governo, è stata fin qui la revisione delle agevolazioni, detrazioni e deduzioni fiscali. Nell'ordinamento italiano ce ne sono alcune centinaia, che valgono decine di miliardi di euro l'anno. Da almeno un quinquennio (il primo a parlarne fu Giulio Tremonti), il governo ne programma la revisione e la riduzione. Sono stati fatti studi e ricognizioni di ogni tipo, ma le *tax expenditures* sono tutte ancora là e, anzi, ogni anno aumentano.

La vera partita con la Ue il governo la giocherà sui numeri della manovra 2018. Da Bruxelles è arrivata ieri un'apertura sulla flessibilità della correzione e un invito ad assecondare la crescita, parole che al Tesoro sono state molto ben accolte. La speranza è quella di ottenere i margini sia per scongiurare gli aumenti Iva, che per una riduzione delle imposte, ma senza svenarsi. Provando a concordare un obiettivo di deficit 2018 un po' più elevato dell'1,2% atteso.

**M. Sen.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

23-MAG-2017
da pag. 11
foglio 3 / 4
www.datastampa.it

# Processi civili lunghi e troppa burocrazia

Ridurre la durata del processo civile «mediante una gestione efficiente dei procedimenti». Potenziare la lotta contro la corruzione, «in particolare riformando l'istituto della prescrizione». Completare la riforma del pubblico impiego, la cosiddetta legge Madia, e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso da quasi due anni e mezzo. Queste le richieste della commissione europea al governo italiano e contenute nella seconda delle quattro raccomandazioni diffuse ieri da Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giustizia, legge al Senato Vicina la riforma Madia

Il disegno di legge delega per l'«efficienza del processo civile», benché collegato alla legge di Bilancio 2015, è ancora in seconda lettura nella commissione Giustizia del Senato. In forte ritardo anche il disegno di legge sulla concorrenza. Varato il 20 febbraio del 2015 dal consiglio dei ministri, è in terza lettura alla Camera. Il governo punta a chiudere la partita col voto di fiducia, se necessario. Si sta, invece, completando l'attuazione della riforma Madia della pubblica amministrazione, mancano però le parti sui servizi pubblici locali e la dirigenza, bocciate dalla Consulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pressing sulle banche «Agire sulle sofferenze»

I crediti in sofferenza delle banche («Npl») sono un capitolo importante per la crescita del Paese: così, di fronte a quasi 190 miliardi di sofferenze lorde, l'Unione Europea sottolinea che «c'è la necessità di agire» sugli npl anche con «quadri di insolvenza efficaci, inclusi ristrutturazioni extragiudiziali, sono cruciali».

Bruxelles consiglia tra le misure necessarie un «aumento della trasparenza», la «vendita a istituzioni non bancarie specializzate», un «uso più proattivo dei poteri di supervisione» oltre a «rendere più facile la vendita di questi asset».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La garanzia pubblica per i crediti deteriorati

Per spingere le banche ad accelerare lo smaltimento dei crediti in sofferenza il governo ha messo in campo una serie di misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta. Non essendo riuscito a individuare una strada legale per una bad bank di sistema, il Tesoro ha ideato la Gacs, la garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni di npl, ha sostenuto la nascita del Fondo Atlante (che doveva servire inizialmente solo per acquistare sofferenze) e ha modificato parti del diritto fallimentare e dell'esecuzione immobiliare. Ma si tratta di misure che daranno effetti significativi solo nel medio termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

23-MAG-2017
da pag. 11
foglio 4 / 4
www.datastampa.it

ILLUSTRAZIONI DI GUIDO ROSA

# «Serve un mercato del lavoro più efficiente»

Nella quarta raccomandazione, la commissione torna a chiedere al governo la riforma della contrattazione e un mercato del lavoro più efficiente. «Con il coinvolgimento delle parti sociali» si vuole arrivare a «contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali». Inoltre: efficaci politiche attive del lavoro; «incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito», per aumentare il numero di donne che lavorano, che in Italia è molto sotto la media europea; «razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione», oggi sbilanciata a favore delle pensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La creazione dell'Anpal e il confronto sul contratto

Confindustria e sindacati promettono da anni la riforma della contrattazione, senza riuscirci, mentre i governi finora non hanno preso l'iniziativa. Ieri il presidente della Confindustria e i leader di Cgil, Cisl e Uil si sono scambiati lettere per ridare slancio al confronto. Sarà la volta buona? Sul fronte delle politiche attive per il lavoro, il governo ha varato l'agenzia Anpal e sta sperimentando, senza gran successo, l'assegno di collocamento. In passato ha preso in esame sgravi per le donne lavoratrici, ma senza vararli. Il riordino della spesa sociale appare proibitivo in vista delle elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. I 2016: 217.000
Quotidiano - Ed. Lombardia

IL GIORNO
Lombardia

Dir. Resp.: Sandro Neri

23-MAG-2017
da pag. 8
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

# Addio all'orario e all'ufficio Tutti pazzi per il lavoro agile

## *Milano, 148 aziende all'iniziativa del Comune*

**Luca Zorloni**
« MILANO

**I BENEFICI** si sono riverberati anche sull'ambiente. Un sondaggio del Comune di Milano ha evidenziato che i 2.299 lavoratori che nel 2016 hanno aderito alla giornata dello smart working, il lavoro a distanza, hanno risparmiato ai polmoni dei loro concittadini 1,93 chili di Pm10, 26,6 chili di ossidi di azoto e 9,5 chili di biossido d'azoto. Numeri significativi, ma ancora di più lo sono quelli dei vantaggi familiari. Il tempo risparmiato per andare in ufficio, attivando le forme del cosiddette lavoro agile, nel 43% dei casi si è trasformato in tempo per la famiglia, nel 20% in occasioni per dedicarsi alla casa e nel 6% in tempo per hobby e passioni. Complice l'assist della neonata legge sul lavoro autonomo e sullo smart working, Milano si presenta all'appuntamento della sua Settimana del lavoro agile (fino a venerdì) con 238 adesioni: 148 le aziende pubbliche e private in campo, 72 coworking disponibili a sperimentare i servizi del lavoro a distanza, 18 enti in campo e circa 10mila lavoratori che potrebbero conciliare meglio i tempi di vita professionale e privata. Fastweb, Peugeout Citroen, Mellin, Sanofi, Philips, Tim, Vodafone, Unicredit, Nestlé, ma anche partecipate come Metropolitana milanese, Sea, A2a e Atm tra le aziende coinvolte. L'obiettivo ora è arrivare alle piccole e medie imprese, lo zoccolo duro dell'economia ma anche un terreno meno fertile per la sperimentazione di soluzioni avanzate nella gestione del lavoro a distanza.

**«SIAMO IMPEGNATI** da tempo a fare di Milano un modello per la promozione di una nuova cultura del lavoro, più orientata al risultato e alla sostenibilità piuttosto che all'orario e a luoghi fisici – spiega Cristina Tajani, assessore del Comune di Milano a lavoro, commercio e attività produttive – Se per le grandi aziende tutto questo si sta già verificando, in alcuni settori, soprattutto quelli presidiati dalle pmi, rimangono alcuni cantieri aperti». «Il lavoro agile non è solo un tema di pari opportunità, ma anche un sistema per affrontare criticità strutturali – osserva il presidente dell'Inps, Tito Boeri – Contribuisce alla conciliazione tra lavoro e responsabilità famigliari, senza penalizzare le aspirazioni di chi ne fa uso». Boeri pensa sopratutto alle donne, penalizzate quando diventano madri. «Il 20% delle donne lavoratrici due anni dopo la nascita del primo figlio non lavora più – osserva – Per chi continua c'è una perdita reddituale del 15% circa».

Il punto

### I numeri

La Settimana del lavoro agile ha raccolto 238 adesioni, con 148 aziende pubbliche e private in campo, 72 coworking disponibili a sperimentare i servizi del lavoro a distanza, 18 enti e circa 10mila lavoratori che potrebbero conciliare meglio i tempi di vita professionale e privata

### I big in campo

Tra le grandi aziende coinvolte nell'iniziativa organizzata da Palazzo Marino, vi sono giganti dei servizi e dell'industria come Fastweb, Peugeout Citroen, Mellin, Sanofi, Philips, Tim, Vodafone, Unicredit, Nestlé, ma anche partecipate come Sea, A2a, Atm, Metropolitana milanese

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. I 2016: 217.000
Quotidiano - Ed. Lombardia

IL GIORNO
Lombardia

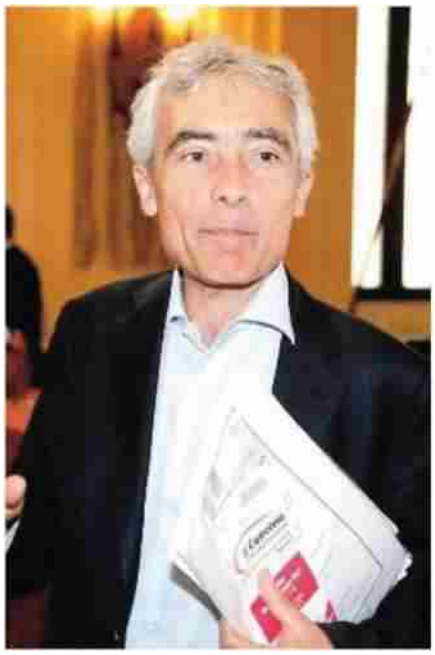
Dir. Resp.: Sandro Neri

23-MAG-2017
da pag. 8
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

Focus

# Pubblico alla prova

**Il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, annuncia l'arrivo della direttiva sul lavoro agile nella pubblica amministrazione. La direttiva prevede che almeno il 10% dei lavoratori che lo chiedono potranno sperimentare forme di smart working, senza «penalizzazioni nella loro professionalità»**



## Per Boeri soluzione rosa

«Lo smart working – dice Tito Boeri presidente Inps – potrebbe aiutare a risolvere uno dei più grandi problemi italiani, ovvero la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, soprattutto delle madri: una su cinque, dopo la nascita di un figlio, non lavora più»

**PROTAGONISTI** Cristina Tajani e Federico Ferrazza, direttore di Wired Italia

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 145.152
Diffusione 12/2016: 113.384
Lettori Ed. II 2016: 1.137.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

23-MAG-2017
da pag. 18
foglio 1
www.datastampa.it

# Pensioni, sì all'anticipo per precoci e disoccupati

▶Firmati i decreti, uscita a 63 anni anche per i disabili e chi svolge mansioni faticose

PREVIDENZA

ROMA Alla fine con la firma di Paolo Gentiloni sulla versione definitiva dei provvedimenti attuativi può finalmente scattare un pezzo della flessibilità pensionistica che era stata costruita con la legge di bilancio per il 2017. Si tratta in particolare della cosiddetta "Ape social" e dell'accorciamento a 41 anni del requisito contributivo per l'uscita dei lavoratori "precoci" ovvero quelli che hanno iniziato a lavorare prima dei 19 anni. Le domande andranno presentate entro il 15 luglio ma avranno decorrenza retroattiva dal primo maggio: la platea coinvolta per quest'anno sommando i due canali dovrebbe aggirarsi sulle 60 mila persone.

Bisognerà aspettare ancora invece per l'Ape volontaria, il prestito riservato ai lavoratori che non disponendo di particolari requisiti desiderano tuttavia anticipare l'uscita (al massimo di 43 mesi) e sono disposti a subire una decurtazione della pensione definitiva: il relativo decreto è stato inviato al Consiglio di Stato ma dovrà poi essere approvato definitivamente con le eventuali correzioni richieste dai magistrati amministrativi.

## LE CATEGORIE

L'Ape social consiste essenzialmente in un'indennità fino a 1.500 euro lordi mensili per 12 mensilità che può scattare - fino al momento del pensionamento - per chi ha 63 anni di età e fa parte di una delle seguenti categorie: disoccupati che da almeno tre mesi hanno esaurito gli ammortizzatori, invalidi civili con una percentuale di almeno il 74 per cento, persone che assistono il coniuge o un parente di primo grado invalido ed infine lavoratori impegnati in una serie di mansioni faticose (operai edili, operatori ecologici, facchini, infermieri che lavorano su turni, maestre d'asilo e altre ancora). Se ci si trova in quest'ultima condizione, è richiesto come ulteriore vincolo quello di avere un'anzianità di 36 anni e di aver svolto la mansione indicata per almeno sei degli ultimi sette anni di lavoro. Per le altre categorie l'anzianità contributiva richiesta è di 30 anni. L'Ape social non sarà per tutti nel senso che verrà erogata nel limite delle risorse stanziate: i più anziani avranno la precedenza.

Ci si trova a far parte di una delle stesse quattro categorie ed in più ha versato contributi per almeno 12 mesi prima dei 19 anni di età potrà sfruttare il canale di uscita dei precoci e quindi lasciare il lavoro indipendentemente dall'età con 41 anni di contributi. Attualmente ne sono richiesti invece 42 e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 316.086
Diffusione 12/2016: 249.022
Lettori Ed. II 2016: 2.162.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi

23-MAG-2017
da pag. 38
foglio 1
www.datastampa.it

PREVIDENZA

# Ape sociale al via in 60 mila verso l'uscita

**ROMA.** Arriva l'Ape sociale: i due decreti sono stati firmati, annuncia su twitter il premier Paolo Gentiloni. Disoccupati e lavoratori disagiati potranno fare domanda entro il 15 luglio se già adesso hanno maturato i requisiti per anticipare gratuitamente la pensione di tre anni e sette mesi. Anche i lavoratori "precoci", che hanno iniziato prima dei 19 anni, potranno ritirarsi con 41 anni di contributi, in anticipo di un anno e 10 mesi per gli uomini e di dieci mesi per le donne. La platea potenziale per il 2017 è di 60.000 persone (35.000 per l'Ape social e 25.000 per i precoci), mentre altri 45.000 potrebbero avere i requisiti nel 2018.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**45.000**

**I LAVORATORI INTERESSATI NEL 2018**
Secondo le stime del governo i lavoratori interessati all'Ape sociale potrebbero essere fino a 60.000 quest'anno e circa 45.000 nel 2018

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Guido Gentili

23-MAG-2017
da pag. 20
foglio 1
www.datastampa.it

# Le tutele moderne di un welfare evoluto

## COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO

di **Francesco Seghezzi** e **Michele Tiraboschi**

Quella sui dati del mercato del lavoro in Italia sembra ormai essersi trasformata nella madre di tutte le battaglie. A ogni diffusione si levano i cori dei sostenitori e dei detrattori delle ultime riforme del lavoro, spesso alimentando la confusione e a volte la disinformazione nel pubblico. Da ultimo gli ultimi dati Inps hanno dato vita a una *querelle*, ospitata anche sulle pagine di questo giornale. Innanzitutto due osservazioni di metodo. All'interno del dibattito viene dato per scontato, da entrambe le parti, il nesso causale tra qualsivoglia variazione del numero dei contratti e degli occupati e il Jobs Act, come se non vi fossero altri fattori in gioco (scenario economico, situazione internazionale, interventi della Bce e soprattutto gli effetti della riforma Fornero delle pensioni come lascia ipotizzare l'aumento della occupazione degli over 55). In secondo luogo l'Italia è un Paese senza la cultura del monitoraggio, troppo spesso si fanno leggi e si spendono soldi pubblici senza valutazioni d'impatto ex ante e poi queste misure vengono riconfermate o abbandonate senza un vero monitoraggio ex post degli effetti. E da questo scaturiscono osservazioni di merito. Prima fra tutti la vuota discussione sul numero dei licenziamenti, che vede contrapporsi chi sostiene la loro crescita e chi valuta l'aumento in relazione alla crescita dei contratti di lavoro. Discussione vuota perché a fronte di un esonero contributivo triennale che terminerà nel 2018 per festeggiare o meno è necessario aspettare il momento in cui il costo del lavoro per le imprese che hanno assunto tornerà pieno, e non si avrà più l'articolo 18 come tutela. Una nuova misura di decontribuzione, se ha senso, andrebbe valutata dunque non ora ma solo a fronte di un monitoraggio attento e condiviso degli effetti della misura che nel 2015 ha accompagnato il varo del Jobs Act.

Il secondo aspetto di merito riguarda i contratti a tempo determinato. Nella visione del Governo e dei suoi consiglieri economici questi sarebbero tornati a crescere dopo che per due anni si era invertita la tendenza, e questa dinamica era prevedibile dopo l'esaurirsi degli incentivi. In realtà l'Istat mostra come da gennaio 2015 a marzo 2017 gli occupati a tempo determinato siano cresciuti del 9,3% rispetto al 3,4% di quelli a tempo indeterminato. Inoltre il numero di occupati a termine sul totale è in costante aumento negli ultimi tre anni e ha raggiunto il suo apice proprio nel 2015 e nel 2016.

Ma al di là dei singoli dati e dei singoli trend ci paiono altri i criteri con i quali valutare il Jobs Act. L'atto meritorio di togliere la vecchia tutela dell'articolo 18, inadeguata a governare i nuovi mercati del lavoro, ci aveva fatto credere nel definitivo superamento del dibattito sulla "stabilità" del lavoro propria dei modelli produttivi di un Novecento che non c'è più. Al contrario invece sembra che oggi il centro del confronto politico e sindacale sia ancora sul rassicurare che la riforma ha aumentato i "posti fissi", lasciando così in secondo piano tutta la serie di tutele sul mercato del lavoro (si pensi alle politiche attive e di ricollocazione) ancor più necessaria in uno scenario in cui i contratti a termine sono in crescita, e soprattutto quelli a breve durata. Il tutto in modo paradossale, poiché è proprio il Jobs Act ad aver liberalizzato il contratto a termine. A questo si aggiunge l'ostinazione a considerare il mondo del lavoro solo bianco o nero, autonomo o subordinato, stabile o precario, eliminando tutte le nuove forme contrattuali utili, come il lavoro a progetto di Marco Biagi, a regolare quella vasta area grigia che sempre più caratterizza la grande trasformazione tecnologica in atto e i processi di Industria 4.0. Come ha mostrato recentemente l'Istat, negli ultimi 8 anni abbiamo avuto 1 milione di operai e artigiani in meno, 480mila personale non qualificato e 752mila figure esecutive nei servizi e nel commercio in più: è chiaro che non è la stabilità ma la transizione e la continua trasformazione la cifra del mercato del lavoro contemporaneo. E questa non potrà che essere potenziata dalle grandi forze che muoveranno il mercato nei prossimi anni, prime tra tutti la tecnologia e la demografia.

Il nodo, numeri a parte, sta nel decidere se vogliamo affrontare queste sfide con l'arma della stabilità, delle politiche passive, dei tirocini e degli incentivi spot o se, invece, vogliamo davvero costruire tutele moderne incentrate su un welfare della persona e sulla sua capacità di muoversi e crescere, come attitudini e competenze professionali, in un mercato in costante transizione.

*Francesco Seghezzi è direttore della Fondazione Adapt*
*Michele Tiraboschi è ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Modena*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il dibattito sul mercato del lavoro in Italia**
Sul Sole 24 Ore del 20 maggio l'intervento di Marco Leonardi e sul Sole 24 Ore del 21 maggio quello di Renato Brunetta

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Guido Gentili

23-MAG-2017
da pag. 33
foglio 1
www.datastampa.it

**La procedura.** Prima deve essere certificata la condizione oggettiva alla base dell'aiuto, poi va chiesto l'anticipo

# Doppia domanda per l'assegno

**LA PARTICOLARITÀ**
I requisiti dell'età e dei contributi maturati possono essere perfezionati entro la fine del 2017

**Matteo Prioschi**

Sarà necessario presentare **due domande** per accedere all'**Ape sociale**. Il dpcm contenente le disposizioni attuative dell'assegno di accompagnamento alla pensione precisa che gli interessati dovranno in primo luogo inviare una richiesta per la certificazione dei requisiti che consentono di accedere all'Ape. Questo adempimento va fatto entro il prossimo **15 luglio** per chi prevede di ricorrere all'anticipo nel 2017, ed entro il **31 marzo 2018** per gli "apisti" dell'anno prossimo.

Tuttavia, entro il 15 luglio non è necessario avere già tutti i requisiti, ma solo alcuni, che variano in base alla categoria di persone in cui si rientra.

Chi è senza lavoro deve presentare, per esempio, la lettera di licenziamento; chi assiste un familiare con handicap grave, deve produrre la relativa certificazione dello stato in cui si trova l'assistito; chi ha una un'invalidità pari ad almeno il 74% deve certificare la sua condizione; chi svolge un'attività particolarmente gravosa deve inviare il contratto o la busta paga e una dichiarazione dell'azienda sull'attività svolta.

Gli altri requisiti, sostanzialmente i 63 anni di età, nonchè i 30 o i 36 anni di contributi, sono certificati "in prospettiva" e possono essere maturati entro la fine dell'anno (e per i lavori gravosi, i 6 anni di attività che devono essere svolti negli ultimi 7 anni prima della pensione).

Entro il 15 ottobre per quanto riguarda il 2017 (30 giugno 2018 per l'anno prossimo), l'Inps farà sapere se la domanda di riconoscimento dei requisiti è stata accettata e indicherà la prima decorrenza utile, oppure comunicherà che è stata accettata, ma la decorrenza è stata posticipata perché i fondi sono insufficienti, oppure che è stata rifiutata. In caso di fondi insufficienti rispetto alle domande, queste vengono messe in ordine di priorità in relazione all'età anagrafica più elevata e, come secondo criterio, alla data di presentazione.

Successivamente gli interessati dovranno presentare la domanda vera e propria di Ape, che verrà pagata dal primo giorno del mese seguente alla richiesta e fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia.

Questo doppio passaggio sembra lasciare un piccolo margine di incertezza, perché quella che viene rilasciata in prima battuta è una certificazione di massima, ma l'opzione definitiva verrà fatta successivamente.

Quindi, anche se forse poco probabile, potrebbe accadere che alcuni lavoratori esclusi, o posticipati, in prima battuta possano poi trovare accoglimento per la mancata conferma di chi si trova più avanti in classifica.

Questo vale anche per chi presenterà l'istanza di riconoscimento del requisito di accesso all'Ape dopo le date indicate, dato che è possibile farlo entro il 30 novembre di ogni anno (ricevendo risposta dall'Inps entro il 31 dicembre). Tali domande saranno accolte a fronte di residua copertura finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 4
foglio 1
www.datastampa.it

# Gentiloni ha firmato Decolla l'Ape social

Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha formato ieri i decreti attuativi che consentono di far decollare l'anticipo pensionistico. In particolare le domande per l'accesso all'Ape sociale con i requisiti raggiunti entro il 2017 andranno presentate entro il 15 luglio. Chi raggiunge i requisiti nel 2018 dovrà fare domanda entro il 31 marzo 2018. L'Inps darà una risposta sulla domanda di accesso all'Ape social entro il 15 ottobre per le domande presentate entro luglio e entro il 30 giugno del 2018 per le domande presentate entro il 31 marzo del prossimo anno. Ed oltre confermare la sussistenza o meno delle condizioni per l'uscita anticipata e della copertura finanziaria verrà data indicazione della prima decorrenza utile. Se le domande saranno in eccesso rispetto alle risorse stanziate la priorità sarà data sulla base della data del raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. A parità di requisito si considererà la data di presentazione della domanda.

Manovra: primo sì alla tassa sul web
Incasso previsto un miliardo l'anno

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 14
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

LA BATTAGLIA PER LA PARITÀ

# Donne, quel cortocircuito che frena salari e carriere

## La legge anti discriminazioni non ha sanato il divario con gli uomini Pesano gli stereotipi e il tempo dedicato al lavoro di cura non pagato

**Il lavoro di cura**
I congedi di maternità o i permessi per accudire gli anziani e i disabili impattano sulla carriera e sui guadagni delle donne

**Penalizzate**
La discriminazione sul lavoro in tutta l'Unione Europea è illegale, ma molte donne e madri lavoratrici continuano a esserne vittime

LINDA LAURA SABBADINI

Nonostante la legge che tutela dalle discriminazioni di genere a livello salariale fin dal 1970, le differenze salariali e soprattutto nel reddito complessivo di uomini e donne continuano ad esserci. Per sconfiggerle non si può agire solo sui salari, né solo sulle imprese, bisogna rompere l'intero processo a catena che si innesta nei percorsi di vita di donne e uomini. Partiamo dal primo tassello, il salario di fatto che percepisce una donna in azienda. Comprende delle voci che fanno la differenza, straordinari, premi, che sono sempre sistematicamente più basse per le donne.

D'altro canto non dobbiamo meravigliarci, le donne a livello aziendale sono spesso considerate come un costo, fanno anche meno formazione. Gli stereotipi le penalizzano. Ma vediamo gli altri meccanismi a catena. Ormai le donne hanno una istruzione più alta degli uomini, ma la verità è che si indirizzano ancora su percorsi prima formativi e poi lavorativi non premianti, e ognuno di quei passaggi agisce sul risultato finale delle retribuzioni. Sono concentrate in settori particolari. È il caso della scuola primaria e secondaria, del tessile, dei servizi alla persona, delle attività impiegatizie del terziario. Spesso questi settori, sono anche quelli meno remunerati. Ci finiscono magari per le tipologie di orario che possono favorire di più la conciliazione dei tempi di vita, ma anche perché gli stereotipi sono duri a morire, esistono ancora i lavori «femminili» e «maschili». Grandi differenze emergono quando i destini di uomini e donne si divaricano, lui comincia a lavorare più ore e viene promosso, lei nella stessa fase prende il part time o interrompe il lavoro per i figli e, così, spesso compromette la sua carriera.

Le «scelte» che si fanno nei percorsi di vita poi si pagano. Sembrano solo un passaggio ma incidono, eccome! Le conseguenze si evidenziano nelle possibilità di carriera e poi nella pensione che si arriva a percepire. I divari nei redditi delle donne e degli uomini aumentano con l'età, perché nel tempo si cumulano tutte queste penalizzazioni. Ma questa è la normalità della vita delle donne. Il «destino delle rinunce sul lavoro» delle donne deve finire. Devono essere le donne in primis a interrompere questo processo a catena con la loro forza, competenza, entusiasmo e le ragazze lo stanno facendo, ma con tanta fatica. Ma è dovere di una democrazia come la nostra creare le condizioni complessive perché le rinunce non siano la normalità di vita delle donne e non si cristallizzino. Mi si dirà che è pura utopia. Non è così, è qualcosa di molto pratico e concreto. Cominciamo a ragionare come se non ci fossero più le donne a caricarsi il lavoro non retribuito. Come dovremmo agire? Qualcuno dovrà occuparsi di anziani, bambini, disabili. Semplice, dovremmo investire di più nel lavoro di cura come Paese, dovremmo creare posti di lavoro su questo, come successo in altri Paesi.

E saremmo costretti a farlo, pena il decadimento della qualità della vita e del benessere collettivo. Bene, facciamolo, è un modo per ridurre i differenziali salariali di genere e migliorare la qualità della vita di tutti. Mi direte, ma in fondo questo gender pay gap non è così alto. Eurostat certifica il

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

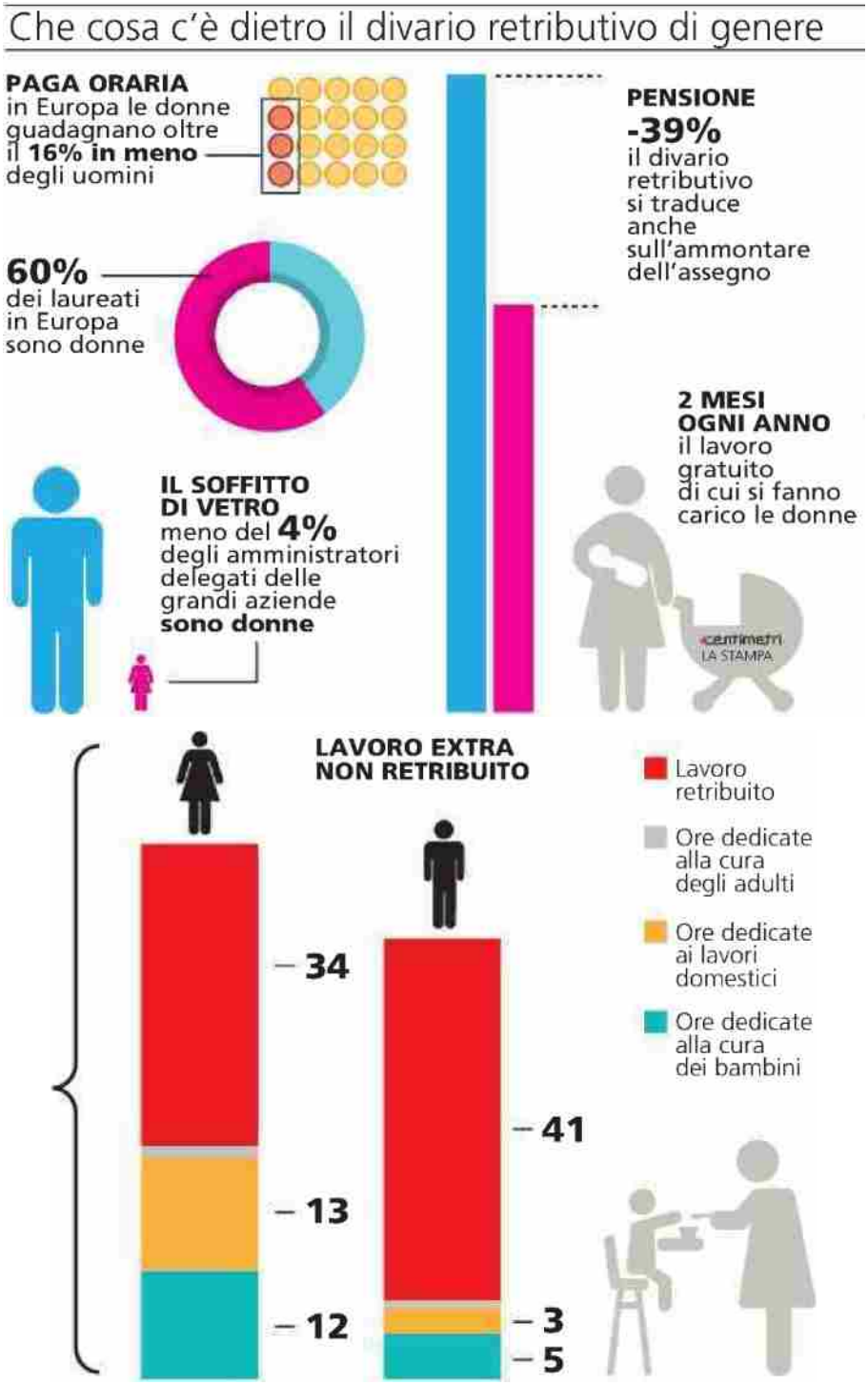
LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 14
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

6-7%. Vi rispondo che non bisogna prendere per oro colato tutto quello che dice Eurostat. Quell'indicatore dà una rappresentazione distorta della realtà in Italia. Si confrontano le retribuzioni orarie di uomini e donne non a parità di lavoro svolto. In Italia le donne di titolo di studio basso e meno qualificate non riescono proprio ad entrare nel mercato del lavoro. E così la retribuzione oraria degli uomini contiene anche le fasce salariali più basse, quella delle donne no perché escluse dal mercato del lavoro. Per questo il gender pay gap sembra basso. Prova ne è che nei Paesi nordici dove l'occupazione femminile è molto più estesa, il gender pay gap è più alto, ma noi siamo più disuguali di loro.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 14
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

# Mamme, una su 5 lascia dopo il primo figlio

Tito Boeri

In Italia una mamma su cinque rinuncia al lavoro prima che il figlio compia 2 anni. «C'è una penalizzazione forte delle donne quando diventano madri: il 20% delle donne lavoratrici due anni dopo la nascita del primo figlio non lavora più. Per chi continua a lavorare c'è una perdita reddituale del 15% circa», ha sottolineato il presidente dell'Inps, Tito Boeri. «La bassa partecipazione al mercato del lavoro delle madri - ha aggiunto - è un fatto insostenibile per il Paese anche per un problema di crescita perché potenziale capitale umano molto forte va sprecato»

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 15
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

AMARTYA SEN

# "Istruzione e sanità universali l'antidoto alle diseguaglianze"

## Il premio Nobel: sono condizioni necessarie per ridurre le distanze sociali Ma oggi Italia ed Europa puntano su welfare meno accessibili e più costosi

**Intervista**

FRANCESCA PACI
INVIATA A BOLOGNA

Quanto ai muri e alla paura dei migranti, la chiusura dei confini non ha mai aiutato i Paesi a crescere

**Amartya Sen**
Economista e filosofo

La sfida alle diseguaglianze passa dalla salute e dalla scuola. Ne è convinto il premio Nobel per l'economia Amartya Sen, grande indagatore del rapporto tra democrazia e sviluppo, che, ospite della Fondazione MAST nell'ambito del Festival della Scienza Medica di Bologna, risponde alle domande de La Stampa prima della sua Lectio Magistralis sull'importanza di un sistema sanitario universale.

**Colpa o merito della globalizzazione, viviamo in società più integrate economicamente e culturalmente. Sono anche società sempre più diseguali, come ripete chi vagheggia il ritorno a rigidi confini nazionali?**

«Non è vero che il mondo è più diseguale in termini di disparità di reddito, globalmente la distribuzione del reddito non è diventata più iniqua. In gran parte è in virtù dell'economia cinese, con molti poveri che si sono arricchiti. In generale però le diseguaglianze non sono cresciute. La gente lo ripete ma è sbagliato. È vero invece che globalmente il livello delle diseguaglianze è straordinariamente alto e questo è intollerabile. Sono due affermazioni diverse».

**Che rapporto c'e tra diseguaglianze e welfare?**

«Ammesso che a livello globale ci sia molta diseguaglianza, allora la domanda legittima da porsi è se, grande com'è, impatti negativamente sul welfare. Abbiamo buone ragioni economiche per crederlo».

**Secondo una risoluzione delle Nazioni Unite del 2012 la copertura sanitaria universale va sostenuta perchè è uno strumento per combattere le diseguaglianze. È d'accordo?**

«L'Onu non ha grandi poteri effettivi ma può enfatizzare l'importanza del fatto che chiunque abbia un'assistenza sanitaria e che questa sia disponibile e accessibile per tutti. L'Italia e l'Europa in generale sono su questa linea, ma lo sono anche la Corea del sud, il Giappone, Taiwan, la Cina sta migliorando molto. Si registrano progressi anche in Ruanda».

**Le diseguaglianze, reali o percepite, sono quasi ovunque la benzina dei nuovi populismi. Come contrastarne l'avanzata?**

«I populismi non sono alimentati solo dalle diseguaglianze economiche ma da tante cose, anche dal razzismo. Nei paesi dove c'è stata una riduzione dei salari e una perdita di posti di lavoro c'è una maggiore tendenza a prendersela con le decisioni governative, anche quando la situazione dipende più dai cambiamenti tecnologici che dalle scelte politiche sbagliate. Comunque non sono sicuro che i populismi continuino ad avanzare, guardo la vittoria di Macron in Francia, la Merkel che viene sfidata da un socialdemocratico e non da una Marine Le Pen tedesca, l'Olanda».

**La democrazia è il sistema migliore per sconfiggere le diseguaglianze?**

«È più complesso di così. È frequente che la povertà renda più difficile l'affermarsi della democrazia e che le democrazie di successo ottengano buoni risultati contro la povertà. Però il rapporto di causa effetto non è sempre lineare. Penso alla mia India, dove prima dell'Indipendenza c'era una carestia ogni due anni e poi non più. La democrazia impatta sui deficit cronici di un paese ma non necessariamente sull'educazione o sulla salute della popolazione. La Cina per esempio, meno democratica dell'India, ha fatto maggiori passi avanti nella diffusione dell'educazione e dell'assistenza sanitaria».

**A che punto è la dialettica tra diritti e sviluppo economico nei paesi emergenti? La Cina per esempio, sta facendo progressi?**

«In termini di diritti dei lavoratori e diritti democratici probabilmente no, la Cina non ne sta facendo. Ma per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e l'educazione decisamente si».

**Cosa pensa dell'idea portata avanti in Francia da Hamon e in Italia dai Cinque Stelle di un reddito di base che, si chiami di inclusione o di cittadinanza, sia di fatto una redistribuzione economica?**

«Credo che il primo passo debba essere garantire l'assistenza sanitaria e la scuola per tutti. Oggi purtroppo il trend in Europa e in Italia sembra andare in direzione opposta, verso welfa-

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 216.821
Diffusione 12/2016: 177.209
Lettori Ed. II 2016: 1.199.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

23-MAG-2017
da pag. 15
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

re meno accessibili e più costosi. Non so se il reddito universale sia una soluzione ma l'educazione e la salute sono la condizione per produrre reddito».

**La tanto invocata politica dei muri potrebbe sul breve termine ridare respiro alle economie europee che ancora non si sono riprese dalla crisi del 2007?**

«Il guaio del 2007 non è stata la crisi in sé, ma le misure con le quali la si è affrontata. L'austerity è stata la soluzione sbagliata. Quanto ai muri e alla paura dei migranti, la chiusura dei confini non ha mai aiutato nessun Paese a crescere economicamente, di solito vale l'opposto, a maggior apertura corrisponde più successo. La prosperità americana è dipesa anche da uno stabile afflusso di immigrati. Tirare su muri può sembrare un argine, ma lascia fuori anche le tante realtà vigorose di cui le economie hanno bisogno».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROBERTO MONTALDO/LAPRESSE

**Premio Nobel**
Amartya Kumar Sen, 83 anni, è un economista e filosofo indiano. Grande indagatore del rapporto tra etica ed economia sviluppo, ha vinto il premio Nobel per l'Economia nel 1998

JACQUELYN MARTIN/AP

**Il diritto alla salute**
Secondo Amartya Sen, prima ancora che con un reddito di cittadinanza, l'uguaglianza delle persone si ottiene garantendo il diritto alla scuola e alla salute

ABB
www.abb.it

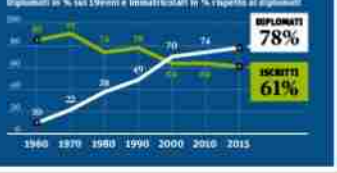
Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com

ABB
www.abb.it

€ 1,50 * in Italia | Martedì 23 Maggio 2017
QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATO NEL 1865
Anno 153° Numero 135

POCHI LAUREATI RISPETTO ALLA MEDIA OCSE

# Università, si iscrivono solo sei diplomati su dieci

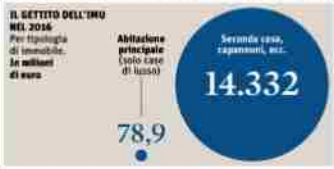



Gianni Trovati » pagina 5

-1

DOMANI CON IL SOLE
Tasse, bollette, certificati, permessi: ecco tutto quello che si può fare online
Instant book di 72 pagine a 0,50 euro

**Le pagelle.** Ok alla correzione del deficit 2017




# La Ue: reintrodurre l'Imu sui redditi alti Padoan dice «no»

## Congelata procedura su squilibri macro, sui conti nuova valutazione in autunno

«Le misure di bilancio richieste sono state prese»: la Ue promuove la manovra-bis dell'Italia, né serve una procedura per squilibri macroeconomici se si applicano le riforme. L'Italia deve «spostare il carico fiscale dai fattori produttivi a tasse meno dannose per la crescita, e reintrodurre la tassa sulla prima casa per i redditi elevati». Padoan: non è una buona idea cambiare l'Imu.

**Rogano e Pesole** » pagina 3
**Dell'Oste e Parente** » pagina 35

I FRENI ALLA CRESCITA

# Se la produttività scompare dal discorso pubblico

di **Gianni Toniolo**

Il presidente della Bce ha scelto l'università di Tel Aviv, che gli ha conferito il dottorato *ad honorem*, per dire che la crisi economica della zona euro «è alle nostre spalle». L'annuncio non sorprende. Dal 2014, la zona euro - al netto dell'Italia - cresce dell'1,8% l'anno. La crescita per abitante si avvicina molto a quella degli Stati Uniti. Questi ultimi stanno entrando nell'ottavo anno di una ripresa non eccezionale ma solida, tanto che dobbiamo forse aspettarci un normale rallentamento, come storicamente è spesso successo dopo il sesto anno di espansione ciclica. Nel complesso, l'economia mondiale è cresciuta dal 2010 al 2015 del 3,8%, un tasso simile al 3,4% realizzato negli anni della "seconda globalizzazione"(1990-2007). Si osserva, dal 2016, un rallentamento ma per ora l'annuncio della stagnazione secolare, se misurata in termini di Pil, sembra esagerato come quello della morte di Mark Twain.

Draghi toglie di mezzo l'ultimo argomento utile a chi continua a parlare di "crisi internazionale in atto". Certo, restano molte cartucce nel carniere dei pessimisti: la crescita dovrebbe essere più robusta per recuperare rapidamente il terreno perduto, la produttività cresce meno che per il passato, gli investimenti non brillano, la piena occupazione in Paesi come Stati Uniti e Germania sconta precariato e part-time, i salari ristagnano o aumentano poco, le disuguaglianze, se non crescono, certo non diminuiscono. Tutto vero, ma si tratta di problemi che erano con noi da anni, ben prima della crisi, e che la buona crescita del Pil può alleviare ma non risolvere, in assenza di interventi "strutturali". Ci sono poi i rischi geopolitici, ma per ora non sono scontati né dai mercati né dalla crescita del Pil.

Tecnicamente, non si può più parlare di recessione nemmeno in Italia. Da quasi tre anni il reddito aumenta (tra il 2014 e il 2016 in media dello 0,6% annuo per abitante) e i dati pubblicati ieri dall'Istat incoraggiano un po', soprattutto per quanto riguarda gli investimenti.

Continua » pagina 20

Approvato l'emendamento Boccia dalla commissione Bilancio della Camera

# Web tax, primo sì In manovra l'addio agli studi di settore

## Ok anche alle sanzioni soft per la voluntary

Dalla commissione Bilancio della Camera sì al varo di una «web tax transitoria» e a sanzioni soft per la voluntary bis. In manovra l'addio agli studi di settore, sostituiti da indici di affidabilità economica per 3,5 milioni di imprese e autonomi.

**Mobili, Parente e Rogari** » pagina 2

LE MISURE ANTIDEBITO

## Super-Cdp, avanti piano

di **Laura Serafini**

Avanti piano sul progetto di una super-Cdp, che prevede il trasferimento delle partecipazioni in società quotate del ministero dell'Economia alla Cassa depositi e prestiti e l'apertura del capitale di quest'ultima a privati. Al centro resta il nodo della riduzione del debito.

» pagina 2

**Previdenza.** Firmato il decreto

## Ape social, domande entro il 15 luglio

| LE CATEGORIE | LE DATE | LA PROCEDURA |
|---|---|---|
| **Quattro platee.** All'anticipo possono accedere i disoccupati, chi ha un'invalidità almeno al 74%, chi assiste un parente con handicap grave, chi svolge un'attività gravosa | **Il calendario.** Per il 2017 le domande di certificazione del diritto vanno presentate entro il 15 luglio o il 30 novembre. Entro la fine dell'anno si devono maturare 63 anni di età e 30 o 36 di contributi | **Doppia domanda.** In prima battuta si deve chiedere all'Inps il riconoscimento delle condizioni di accesso all'Ape. Poi quando si maturano tutti i requisiti si richiede l'anticipo vero e proprio |

**Colombo, Prisco e Rogari** » pagina 33

ECONOMIA E CULTURA

## *Il nuovo volto di Torino con gli investimenti dei privati*

di **Giuseppe Berta**

La riuscita superiore alle attese del Salone del Libro ha rappresentato per Torino una sorta di iniezione di fiducia collettiva, che ha significato per la città un riscatto iniziale dallo stato di sospensione e di indeterminatezza di cui ha patito negli ultimi tempi, dopo la diffusione di segnali di declino. La condizione di incertezza è stata acuita dalle pesanti difficoltà finanziarie degli enti territoriali, che hanno rallentato i processi di trasformazione e di adattamento della società locale. Così, mentre Milano ha conosciuto recentemente una fase di rilancio che le ha ridato smalto e capacità di attrazione, Torino è parsa ripiegarsi su stessa.

Continua » pagina 20

PRESENZE BOOM: +58MILA

## *Il Salone del libro fa il pieno: il doppio di Milano*

**Andrea Biondi** » pagina 13

PANORAMA

## Renzi valuta il sistema tedesco rilanciato da Berlusconi Pressing Pd per il voto a ottobre

Matteo Renzi apre alla trattativa con Forza Italia sulla base del modello tedesco, appena rilanciato da Silvio Berlusconi: proporzionale con sbarramento al 5%, senza premio di maggioranza. Pressing Pd per il voto a inizio ottobre, il segretario darà avvio a incontri bilaterali con le altre forze politiche in vista della direzione del 30 maggio.

» pagina 9

POLITICA 2.0 — di **Lina Palmerini**

## Il Colle e le incognite sull'esercizio provvisorio

» pagina 9

OSSERVATORIO — di **Roberto D'Alimonte**

## Quel proporzionale quasi puro

» pagina 9

## Rai, il consiglio di amministrazione boccia il piano news di Campo Dall'Orto

Esplode la crisi strisciante all'interno del vertice Rai. La maggioranza del cda, compresa la presidente Monica Maggioni, vota contro il Piano delle News presentato dal direttore Antonio Campo Dall'Orto. Ora si attendono le mosse del dge e del governo.

» pagina 9

**Capaci 25 anni dopo: Cosa nostra diventa «mercatista»**
A 25 anni dalla strage di Capaci, Cosa nostra è ormai un'«agenzia di servizi». Ieri il capo dello Stato Mattarella ha invitato i magistrati a «riprendere e far proprio lo spirito e i criteri di Falcone». **Galullo e Nini** » pagina 22

**L'industria al centro della politica economica, un anno di Boccia alla guida di Confindustria**

Mettere al centro la «questione industriale». È la sfida che rilancerà oggi il presidente di Confindustria Boccia (foto) all'assemblea privata.

» pagina 6

Il Tesoro ottimista sulla trattativa con Bce e Bruxelles: a giorni l'accordo

# Lo Stato in Mps entro luglio L'aumento resta di 8,8 miliardi

Soluzione vicina nella trattativa tra Ue, Bce e Tesoro per il salvataggio del Monte dei Paschi. L'intesa, nei prossimi giorni, dovrebbe confermare l'aumento di capitale di 8,8 miliardi, indicato dalla Vigilanza Bce a fine 2016. Dovrebbe essere rispettato il calendario che prevede l'accordo entro giugno e l'ingresso dello Stato in Mps entro luglio. Padoan: «Non abbiamo perso tempo».

**Trovati** » pagina 23

CRIPTOVALUTA RECORD

## Il bitcoin balza a 2.250 dollari: raddoppiato da inizio anno

**Pierangelo Soldavini** » pagina 23

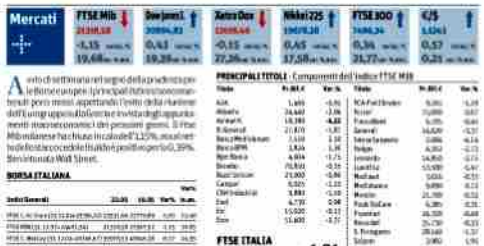
LA GUERRA DELLE TLC

## *Cellulari, con le low cost corsa al ribasso per le tariffe*

Rischia di rivelarsi effimera la ripresa dei ricavi da servizi che le compagnie telefoniche hanno registrato nel 2016 dopo tre anni di contrazione. Con l'arrivo, anche nel settore tlc, dei gestori low cost, si moltiplicano i segnali di una nuova guerra dei prezzi che potrebbe fornire a mettere sotto pressione i conti delle società del settore.

**Andrea Biondi** » pagina 11

IL TREND
Ricavi da servizi dei principali operatori mobili. Miliardi di euro




PHARUS FUNDS
www.pharusfunds.com
Stanchi di troppi alti e bassi?
PHARUS SICAV
ABSOLUTE RETURN
è la soluzione
Pharus Sicav Absolute Return si pone l'obiettivo di conseguire rendimenti positivi in qualsiasi contesto di mercato, contenendo la volatilità. Il Comparto investe principalmente in obbligazioni, con un approccio prudente, sia in termini di duration che di rischio credito. Il Comparto può investire in azioni fino ad un massimo del 30%.
Rendimento 1 anno 3,32%
Rendimento 3 anni 8,06%
Rendimento 5 anni 22,0%
Volatilità dal lancio 2,70%
Dati al 31/03/2017 elaborati da Bloomberg

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 316.086
Diffusione 12/2016: 249.022
Lettori Ed. II 2016: 2.162.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi

23-MAG-2017
da pag. 1
foglio 1
www.datastampa.it

## >L'amaca

MICHELE SERRA

UN CONTO sono gli animali, un conto gli animalisti. C'è un animalismo che ama e protegge le bestie in quanto bestie, anelli della prodigiosa catena della vita che l'uomo crede di padroneggiare non capendo che ne è solo servitore e custode. Ma esiste e dilaga, nell'Occidente imbambolato, un animalismo antinaturalista che idealizza le bestie e le vezzeggia, e quel che è peggio le antropizza, con i cappottini, la cosmesi, la psicoterapia e altre svenevolezze.

Non si sa quanto Berlusca e Brambilla sappiano, in tema di natura, ma l'impressione è che tutto quel gingillarsi con cagnolini e gattini abbia ben poco del sacro vigore che soggioga noi naturalisti veri. Nell'orda nefasta delle nutrie o nel leprotto virale (liberati pochi anni fa da un pirla o da una pirla, oggi infestanti) vediamo la mano idiota dell'uomo, e invochiamo le fauci di lupi e volpi perché facciano un poco d'ordine, nel nome degli dèi. Se Brambilla e Berlusca vogliono davvero fondare il partito animalista si facciano fotografare, piuttosto che col cucciolo frou-frou, con il serpe scansato, il rospo negletto, il lupo scannatore, il cuculo ladro di nidi, il cinghiale con ghirlande di zecche. Quelli sì che sono gli animali. Il resto è campagna elettorale.

GLS corriere espresso

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 120 IN ITALIA € 1,50 CON FRANCESCO DE GREGORI - MASTER € 11,40 MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017

GLS corriere espresso

EDIZIONE DELLA MATTINA

# Manchester, strage al concerto

> Bomba all'Arena, dopo lo show di Ariana Grande. Subito scattata l'emergenza terrorismo
> Sangue e urla tra gli spettatori che stavano uscendo. Decine di corpi rimasti a terra, 50 feriti

Giovanni Falcone con la moglie Francesca Morvillo

CAMPO DALL'ORTO VERSO L'ADDIO

## Sfiduciato il dg è crisi alla Rai

DE MARCHIS E FONTANAROSA ALLE PAGINE 2 E 3

## L'ASSEDIO DEI GATTOPARDI

SEBASTIANO MESSINA

SAREBBE sbagliato catalogare l'affondamento del «piano per l'informazione» firmato da Antonio Campo Dall'Orto come lo scontro più duro tra il direttore generale della Rai e il suo consiglio d'amministrazione: era piuttosto la fine di un assedio. Una fine annunciata, una conclusione ampiamente prevista e messa nel conto dallo stesso protagonista.

SEGUE A PAGINA 29

Primi soccorsi alla Manchester Arena

DI FEO E FRANCESCHINI ALLE PAGINE 16 E 17

## Luna di miele fra Netanyahu e Trump il nemico comune si chiama Obama

ANGELI, BIZIO, GUERRERA, RAMPINI E RODARI ALLE PAGINE 6, 7 E 9

A 25 ANNI DALLA STRAGE

## Falcone, la sua lezione e i rimpianti

### VOLEVA VIVERE

ROBERTO SAVIANO

PER essere credibili bisogna essere ammazzati in questo Paese». Così Giovanni Falcone rispose in tv a una ragazza che gli chiedeva: «In Sicilia si muore perché si è lasciati soli. Giacché lei fortunatamente è ancora tra noi, chi la protegge?». Erano i giorni in cui girava voce che l'attentato all'Addaura (fu trovata una borsa di tritolo sulla scogliera davanti alla sua casa al mare) lo avesse organizzato da solo per fare carriera, perché la mafia non sbaglia, se vuole uccidere uccide.

SEGUE A PAGINA 29
ATTILIO BOLZONI A PAGINA 11

LE INTERVISTE

CARLA DEL PONTE
**"Scovò i soldi sporchi in Svizzera"**

GIAN CARLO CASELLI
**"Ho imparato dal suo rigore"**

NICOLA DI MATTEO
**"Sconfitto chi uccise mio fratello"**

MILELLA E PALAZZOLO ALLE PAGINE 10 E 13

INVESTITO A CESENA, UN'AGONIA DI 5 GIORNI

## Addio Hayden, mito a 300 all'ora la fine in bici all'ultimo stop

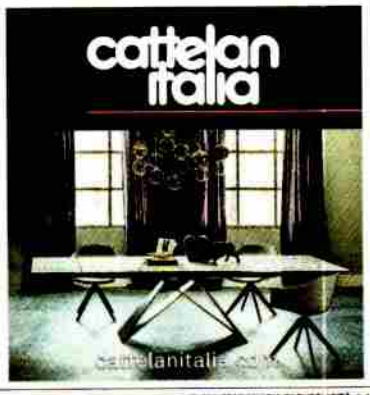
DAL NOSTRO INVIATO
EMILIO MARRESE

CESENA

ALLE otto della sera un centauro spacca il silenzio del piazzale facendo urlare la sua marmitta e passa in impennata davanti all'ospedale. La gente dei motori saluta così Nicky Hayden, il campione americano che ha cessato di vivere ufficialmente alle 19.09 di ieri, secondo la fredda prassi burocratica del caso.

A PAGINA 19

CON SERVIZI DI MASSIMO CALANDRI




UNA NUOVA RICERCA, UN MISTERO LUNGO 7 MILIONI DI ANNI

## "I primi ominidi? Nei Balcani" La nostra vita riscritta da un dente

ELENA DUSI

OMAI è un derby fra Europa e Africa. Dove è vissuto il primo antenato dell'uomo, il più antico primate che ha smesso di chiamarsi scimpanzé e ha dato vita al genere homo? Una ricerca pubblicata da Plos One lancia un contropiede. Il primo ominide è vissuto in Europa, nei Balcani, ben 7,2 milioni di anni fa. Si chiamava *Graecopithecus freybergi* (soprannominato El Greco) ed era entrato in scena diverse centinaia di anni prima dell'africano *Sahelanthropus*.

A PAGINA 23

LAVORI RIVALUTATI

### Il grande ritorno del portinaio: dà più sicurezza e valore alla casa

### Un effetto del boom dell'e-commerce

INVERNIZZI E LISO A PAGINA 22

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. ■ CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. ■ PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA ■ BELGIO ■ FRANCIA ■ GERMANIA ■ LUSSEMBURGO ■ MONACO P. ■ OLANDA ■ PORTOGALLO ■ SLOVENIA ■ SPAGNA € 2,30 ■ MALTA € 2,20 ■ GRECIA € 2,50 ■ CROAZIA KN 15 ■ REGNO UNITO LST 1,80 ■ REPUBBLICA CECA CZK 64 ■ SLOVACCHIA SKK 80 € 2,66 ■ SVIZZERA FR 3,00 ■ UNGHERIA FT 650

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 142 - N. 120

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

CUCINE LUBE

**La morte di Hayden**
La fragilità del campione che non temeva nulla
di **Paolo Di Stefano**
a pagina 18

**In Israele**
Messaggio di Trump al Muro del Pianto: un accordo per la pace
**Frattini** e **Gaggi**
alle pagine 12 e 13

CUCINE LUBE

Fine di un'era

## IL NUOVO REALISMO AMERICANO

di **Paolo Mieli**

A Bagdad non si addice il «modello Westminster». Figuriamoci a Tripoli o a Damasco. Ma nemmeno al Cairo. E neppure a Teheran dove pure fortunatamente qualche giorno fa, alle elezioni, è prevalso l'«ayatollah moderato» Hassan Rouhani. È la fine del quindicennio (ma, calcolando i tempi di elaborazione, potremmo dire il trentennio) in cui gli Stati Uniti si sono impegnati nell'ardita impresa di esportare la democrazia nel mondo musulmano. La fine di quella stagione che ha avuto come protagonisti due capi di Stato agli antipodi l'uno dell'altro: George W. Bush e Barack Obama. Il primo ancor più impegnato in questa missione del secondo. Ed è bizzarro che il compito di annunciare solennemente la conclusione di questa era politica tocchi adesso al presidente che appare, con l'ovvia esclusione di chi gli ha dato il voto, come il più detestato della storia degli Stati Uniti. Anche (soprattutto!) fuori dai confini del suo Paese.

Donald Trump, parlando a cinquantacinque leader arabi venuti ad ascoltarlo al King Abdulaziz Center di Riad, è stato esplicito nell'accantonare l'esportazione della democrazia. E nello schierarsi a fianco delle leadership sunnite contro quelle sciite (Iran) a patto che esse si impegnino davvero e fino in fondo in vista della sconfitta dell'Isis (che, tra l'altro, è di matrice sunnita). Il sanguinoso conflitto tra sunniti e sciiti è in atto, a seguito di una divisione sull'eredità del profeta, da oltre tredici secoli (per la precisione dal 632, l'anno della morte di Maometto).

continua a pagina 28

Una giovane ragazza ferita viene soccorsa dopo l'esplosione che ha scatenato il panico al termine del concerto all'Arena di Manchester

LA POLIZIA: PUÒ ESSERE TERRORISMO

## Boato al concerto Morti e feriti a Manchester

di **Luigi Ippolito**

Morti e feriti, ieri notte, al termine del concerto di Ariana Grande alla Manchester Arena, in grado di accogliere ventimila spettatori. Un'esplosione, forse due, secondo le prime testimonianze, avrebbe squassato la zona delle biglietterie mentre gli spettatori stavano defluendo verso le uscite. «Stavamo camminando quando proprio vicino all'uscita c'è stata una grossa esplosione, tutti si sono messi a gridare — ha raccontato una ragazza —: l'esplosione è stata così forte che mi ha schiacciato il torace». Altri testimoni hanno detto di «aver visto una ventina di corpi a terra». La polizia parla di «grave incidente», senza escludere l'ipotesi di un attentato, confermando la presenza di morti e feriti. L'intera zona è stata transennata mentre colonne di autoambulanze sono arrivate sul posto: i siti online hanno mostrato scene di panico tra gli spettatori, molti dei quali feriti.

a pagina 17

**Il caso** «La fiducia si è incrinata». Contraria anche la presidente Maggioni. L'ultimatum di Gabanelli

# Campo Dall'Orto spinto a lasciare

Il cda Rai boccia il piano sull'informazione. Il direttore generale verso le dimissioni

Il consiglio di amministrazione della Rai ha bocciato il piano sull'informazione presentato dal direttore generale Antonio Campo Dall'Orto. «La fiducia si è incrinata», hanno detto alcuni consiglieri. Contraria al piano del direttore anche la presidente Monica Maggioni. Campo Dall'Orto è pronto a recarsi dal ministro Padoan: non ci sono le condizioni per continuare.

alle pagine 2 e 3 **Caccia, Conti, Fiaschetti**

IL COMMENTO

## Il pretesto e l'epurazione

di **Pierluigi Battista**

Sì, va bene, i piani editoriali bocciati. Ma questo è solo il pretesto, l'atto finale per mettere in ginocchio Antonio Campo Dall'Orto, delle cui vicissitudini come direttore generale della Rai potremmo anche disinteressarci, se non fosse che la Rai è finanziata da tutti noi attraverso il canone.

continua a pagina 2

GIANNELLI

SISTEMA TEDESCO E ROSATELLUM

## Il voto simulato: nessun vincitore, solo larghe intese

di **Renato Benedetto**

Da una parte il Mattarellum bis, ribattezzato Rosatellum: metà maggioritario e metà proporzionale. Dall'altra il «sistema tedesco», proporzionale con sbarramento al 5%. Due sistemi elettorali sul tavolo e nessuna maggioranza chiara. A meno di arrivare a «larghe intese», ma che superano di poco la soglia per la fiducia a un governo. E quanto merge da una simulazione di Ipsos.

a pagina 6

STORIE & IDEE

LA LETTERA

## «Sono brutta, non trovo lavoro»

di **Francesca**

«Ho 42 anni, una laurea nel cassetto, sono disoccupata dal 2012. Ho un viso orribile, deformato dal forcipe. Un viso che al colloqui scartano. Voglio un lavoro. Lo merito». È la lettera di Francesca al *Corriere*.

a pagina 29

CALCIO E LIBRI

## Perché il mercato rilancia Torino

di **Dario Di Vico**

a pagina 28

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

## L'apprendista stregone

Dopo avere letto il post affettuoso di Valentino Rossi su Nicky Hayden, vittima di un incidente mortale, ho commesso l'errore di scendere alla zona commenti. C'era chi polemizzava senza alcuna logica con Valentino e chi ironizzava senza rispetto per le circostanze. Più ancora dell'idiozia, di quei gargarismi alfabetici colpivano l'insensibilità e la mancanza di empatia. In Rete le persone diventano bersagli, bamboline voodoo da infilzare. Su quelle famose si scarica il rancore dei frustrati. Ma c'è di peggio. C'è chi usa il web per mostrare suicidi o addirittura per istigare a compierli.

Se i «social» fossero una storia d'amore, potremmo dire che finora l'utente, cioè l'amante, si compiaceva dell'oggetto del suo desiderio e non gli trovava difetti.

Anzi, traeva dalle critiche degli altri uno stimolo ulteriore per idealizzarlo. Adesso la fase dell'innamoramento è finita e si è aperta quella del disincanto. L'amante vede i pregi dell'amato, ma anche i suoi limiti.

Sembra di stare in una scena di *Fantasia* della Disney, quando l'apprendista stregone Topolino perde il controllo delle scope, che cominciano a volare per conto loro. Là poi arriva un mago a rimettere ordine. Ma qui il mago che ha creato Twitter, Evan Williams, fa parte del disordine, tanto che ha appena chiesto scusa in un'intervista. Riconoscendo che le porte dei «social», spalancate sul male del mondo, hanno urgente bisogno di una serratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idealista
chi cerca bene, trova

caffè motta
e-moderna.com


# il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 · Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI · Anno XLIV · Numero 120 · 1.50 euro* · www.ilgiornale.it


caffè motta
caffemotta.com

CONTROCORRENTE

**Tutti i segreti delle assicurazioni su cani e gatti**

ARIA DI ELEZIONI

# Rai decapitata

*Sfiduciato Campo Dall'Orto, dg voluto da Renzi: segnale per il liberi tutti*

## *Legge elettorale, Salvini apre alla proposta di Berlusconi*

di **Alessandro Sallusti**

Cade miseramente un altro tassello della fallita rivoluzione renziana. Il consiglio di amministrazione della Rai ieri ha di fatto sfiduciato Antonio Campo Dall'Orto, il direttore generale fortemente voluto da Matteo Renzi e al quale, per la prima volta nella storia della tv di Stato, erano stati affidati, con apposita legge, pieni poteri. Poteri che Dall'Orto ha usato per chiudere le trasmissioni sgradite all'allora premier (*Ballarò* di Giannini e *Virus* di Porro) e normalizzare il *Tg3* cacciando Bianca Berlinguer, troppo critica sul governo, e sul partito, a trazione renziana. E poi il fallimento dei nuovi programmi di informazione, il demagogico tetto ai compensi delle star che sta innescando un generale fuggi fuggi, il tentativo di affidare l'informazione web alla Gabanelli. Insomma, un disastro, come peraltro ampiamente previsto dagli addetti ai lavori.

Antonio Campo Dall'Orto sta cercando di resistere, ma ormai è completamente delegittimato (gli ha votato contro anche la presidente, Monica Maggioni). Nei prossimi giorni si capirà chi ha tradito chi, ma una cosa è chiara fin da oggi: quella nefasta stagione del renzismo assoluto, dell'uomo solo al comando, è davvero finita. E non a caso il fortino di Rai-TeleRenzi cade mentre si accelera verso le elezioni anticipate. Vale la vecchia regola: la Rai anticipa il vento che tirerà di lì a poco nel Paese. E il barometro, in viale Mazzini, segna tempesta. Non ci si può sbagliare: questa legislatura ha le ore contate, gli scommettitori puntano sulla tenuta del pre-accordo Berlusconi-Renzi (ieri sera a *Porta a Porta*, dove era ospite, è arrivato anche il via libera di Matteo Salvini) per una legge elettorale in senso proporzionale. Che non è il massimo, ma date le condizioni sarebbe il minore dei mali.

Mattarella - dicono - osserva perplesso, ma la condizione che aveva posto (avere un premier in carica e nel pieno dei poteri ad accogliere il presidente Trump e gli altri leader del G8 di Taormina) si sta per compiere. Godiamoci, da oggi e fino a domenica, questa passerella. Poi, come da patti, liberi tutti. Altro che Campo Dall'Orto, che sarà ricordato solo in quanto prima vittima (colpevole) della guerra elettorale.

**servizi** da pagina **2** a pagina **6**

I MORALISTI A 5 STELLE

**SPETTATRICE** Virginia Raggi al Foro Italico di Roma

## Tennis e calcio, Raggi a sbafo Scroccati 8 biglietti in 2 giorni

**Giampiero Timossi**

a pagina **8**

IL SENATORE PRESENTE A 8 VOTI SU 15.700

## Piano in «trasferta» a vita

**Granzotto** a pagina **7**

RESPINTE LE RICHIESTE DI BRUXELLES

## Imu, supercase salve Il governo dice no alla tassa targata Ue

**Antonio Signorini**

■ Promossi con mille riserve sui conti del 2017. Poi, per il prossimo anno, uno sforzo «sostanziale» per restare dentro i limiti, che non potrà che tradursi in una stangata fiscale. Compresa anche quella sulla prima casa anticipata nei giorni scorsi. Già messa in conto la promozione della manovra correttiva da 3,4 miliardi adottata lo scorso aprile dal governo.

a pagina **4**

A 25 ANNI DALLA MORTE

## Quando Falcone attaccava le toghe giustizialiste

di **Giovanni Falcone**

«La riunione (di alcuni processi di mafia, *ndr*) è avvenuta sulla base di un'idea, di un'ipotesi di lavoro su cui eravamo e siamo convinti, cioè dell'unicità dell'organizzazione Cosa nostra (...). Questa idea ha costituito oggetto di vive polemiche, di vive contestazioni - anche con il presidente del Consiglio (superiore della magistratura, *ndr*) vi sono state diverse audizioni proprio su quella filosofia ispiratrice del pool (antimafia, *ndr*) - e poi come tutti sapete il pool è stato praticamente smantellato, soprattutto a seguito della nomina del consigliere Meli (il Csm lo nominò consigliere istruttore della Procura di Palermo, posto che invece sarebbe spettato a Falcone, *ndr*). (...) Le idee del giudice istruttore si traducono in attività investigativa, perché (...)

segue a pagina **12**

STORICA VISITA AL MURO DEL PIANTO

## La vera rivoluzione di Trump: gli Usa tornano amici di Israele

*Il presidente in missione: «Qui per farvi fare la pace»*

di **Fiamma Nirenstein**

Alzando lo sguardo su per le grandi pietre mistiche del Muro del Pianto è possibile guardare l'orizzonte del futuro; mettendo un bigliettino con un desiderio in una delle fessure, si attiva la linea diretta col Padreterno. Così ieri il presidente Usa c'è andato, cambiando la storia mediorientale e forse quindi quella del mondo intero. Perché ogni tanto il gioco cambia di colpo, e il cambiamento è imperscrutabile: i vincitori vengono messi nell'angolo, i cattivi vengono chiamati col loro nome, le bugie vengono alla luce... non è detto che tutto questo accadrà fino (...)

segue a pagina **11**
**Alfano** e **Robecco** a pagina **10**

CORSA CONTRO IL TEMPO

## Vaccini, allarme Asl «Troppi bambini servono rinforzi»

**Maria Sorbi**

■ Da vaccinare ci sono 800mila bambini, di cui 290mila alle scuole elementari. Le Asl chiedono rinforzi e tempi più lunghi per completare la profilassi imposta dal decreto. La scadenza di inizio settembre è già a rischio.

a pagina **18**

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in Realtà
parola di Roberto Carlino
Tel. 06.8549911
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

IL SANTO DI ASSISI COMBATTEVA LA MISERIA FACENDO IMPRESA

## San Francesco? Pauperista, ma capitalista

di **Dario Antiseri**

Altro che «reddito di cittadinanza» e slogan grillini, gli storici raccontano che San Francesco curava la povertà facendo impresa, quasi da capitalista *ante litteram*. La sua riflessione economica diventa realtà nei Monti di pietà e nei Monti frumentari, dove la differenza sta nel fatto che i Monti di pietà servivano a calmierare il costo del denaro a vantaggio delle forze lavoro, mentre con i Monti frumentari si riuscì a calmierare il prezzo del grano a favore della parte povera della classe degli agricoltori.

alle pagine **32-33**

FATALE L'INCIDENTE IN BICI

## Speranza finita Hayden non ce l'ha fatta

di **Benny Casadei Lucchi**

a pagina **17**

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in Realtà
parola di Roberto Carlino
Tel. 06.8549911
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

NA GACT MI RM LV SN

DIRITTI

Stereotipi e congedi Ecco cosa frena salari e carriere delle donne

**Linda Laura Sabbadini** A PAGINA 14

Il Nobel Amartya Sen: scuola e salute antidoto alle diseguaglianze

INTERVISTA DI **Francesca Paci** A PAGINA 15

LE STORIE

Il paese di Pinocchio è nelle Langhe

**Roberto Fiori** A PAGINA 19

"Con le farfalle aiuto i pazienti"

**Federico Callegaro** A PAGINA 19

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
www.lauretana.com

# LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 • ANNO 151 N. 141 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
consigliata a chi si vuole bene

Bocciata la riforma dell'informazione. Conti pubblici, ok dell'Ue alla manovra. Padoan: no all'Imu per ricchi

## Rai, braccio di ferro sul dg

Il cda lo sfiducia, la presidente lo abbandona, ma Campo Dall'Orto rilancia: non lascio

### La parabola del marziano della TV

FRANCESCO BEI

Con oltre un anno di anticipo sulla scadenza del suo mandato, la traiettoria aziendale e politica di Antonio Campo Dall'Orto, direttore generale della Rai, sembra giunta a compimento. Un estraneo alla politica, direbbe qualcuno, un marziano a Roma aggiungerebbero altri, incapace di capire la peculiarità dell'azienda che era stato chiamato a guidare. Conta poco infatti che il manager non abbia tratto ieri le conclusioni di un Consiglio d'amministrazione che uno dei partecipanti non ha esitato a definire «drammatico». Con la quasi totale sfiducia dell'organo collegiale che costituisce per statuto la controparte necessaria del suo potere, è chiaro che il direttore generale nuota ora in acque difficilissime. Andare avanti dopo essere stato sfiduciato su un piano informativo che avrebbe dovuto costituire il cuore della svolta Rai sarebbe infatti un'impresa impervia.

E' questo forse l'aspetto più curioso di tutta la vicenda: in meno di due anni di mandato, Campo Dall'Orto è riuscito pian piano a mettersi contro tutti. Prima Matteo Renzi, a cui doveva la nomina, poi uno dopo l'altro i membri del Cda e la presidente Maggioni, oltre alla stragrande maggioranza delle forze politiche in commissione di Vigilanza.

CONTINUA A PAGINA 25

In Rai è braccio di ferro su Campo Dall'Orto dopo la bocciatura del suo piano. Tra i voti contrari anche quello della presidente Maggioni. Il direttore generale: non mi dimetto. Conti pubblici, ok dell'Ue alla manovra. **Alviani, Baroni, Bresolin, La Mattina, Martini e Tamburrino** DA PAG. 2 A PAG. 7

IL NUMERO UNO DELL'EUROPARLAMENTO

### Tajani: "Il debito ci penalizza ma la casa non si può tassare"

INTERVISTA DI **Alberto Simoni** A PAGINA 7

PRIMA VOLTA DI UN LEADER USA NELLA CITTÀ VECCHIA DI GERUSALEMME: UNITI CONTRO IL MALE

## Trump in Israele: più chance per la pace

ROMEN ZVULUNOV

Il presidente americano in preghiera davanti al Muro del Pianto

**Mastrolilli, Stabile e Tornielli** ALLE PAGINE 10 E 11

### Il presidente scommette sulla diplomazia delle fedi

GIANNI RIOTTA

Ha fatto storia il presidente americano Donald Trump, volando direttamente da Riad, Arabia Saudita, a Tel Aviv, in Israele. Mai un aereo ufficiale aveva coperto la rotta tra due Paesi da sempre nemici, il viaggio del vicepresidente Gore, 1998, da Israele al regno saudita, fu germoglio di speranza che presto si avvizzì.

CONTINUA A PAGINA 25

## Le interviste

### Laghi e l'Alitalia: nel piano il taglio di 200 milioni di costi

Il commissario «Eviteremo lo spezzatino, siamo pronti ad aprire a soci industriali»

**Marco Zatterin** A PAGINA 5

### Orlando: stop all'intesa con Berlusconi, non dico no al voto anticipato

Il ministro della Giustizia: serve una legge elettorale che preveda le coalizioni Per il Pd meglio allearsi con i bersaniani che con Forza Italia

**Carlo Bertini** A PAGINA 9

### Lagioia: a Torino qualcosa di pazzesco e non finisce qui

Il direttore del Salone del libro «Al Lingotto 140 mila presenze»

**Mario Baudino** A PAGINA 27

**Minucci e Pregliasco** ALLE PAGINE 26 E 27

Buongiorno
MATTIA FELTRI

## Il nostro bimbo granata

▸ Abbiamo visto un bambino di cinque anni piangere a una festa. Si chiama Lorenzo Bonucci ed è un tifoso del Toro. La festa era quella per lo scudetto della Juventus. Suo padre si chiama Leonardo, e della Juventus è uno dei tanti fuoriclasse. Il bimbo è sceso in campo, come tutti i figli dei giocatori, ma teneva la testa bassa e gli sono scese le lacrime. Avevamo già visto le sue foto sui social, davanti alla tv per la partita, il padre con la maglia della Juve, lui con quella del Toro. Ieri aveva invece la maglia della Juve e noi tifosi del Toro abbiamo pensato a quando eravamo piccoli, e vedevamo i nostri amici juventini festeggiare uno scudetto via l'altro, e l'unica consolazione era di andare lontano. Che c'è di peggio che festeggiare la Juve vestiti da juventini se si è del Toro? Che c'è di più assurdo di essere così piccoli, e già irrimediabilmente fuori luogo e votati alla sconfitta? Però qualche mese fa avevamo visto piangere anche il padre Leonardo, perché l'altro figlio, Matteo, il più piccino, cominciava a stare meglio in fondo a una spietata malattia. Nella vita si piange solo per amore, in ogni declinazione e variante. Le lacrime di Leonardo per il figlio guarito e quelle di Lorenzo per la granatitudine ferita, così incomparabili, muovono dallo stesso motore. L'amore si dice incondizionato perché è l'evento più potente e irrazionale della vita. L'amore di Lorenzo per il Toro, come quello di Leonardo per il figlio malato, è contro ogni convenienza perché non è negoziabile. L'amore è il nostro unico gioco a perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lauretana, l'acqua più leggera d'Europa. Residuo fisso: 14 mg/l; durezza 0,55°F; sodio: 1,0 mg/l; valore di pH: 6.3 www.lauretana.com

ALCOTT
SHOP ONLINE
alcott.eu

Il Messaggero

€ 1,20* ANNO 128 - N. 140 ITALIA
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

Martedì 23 Maggio 2017 • S. Desiderio

IL GIORNALE DEL MATTINO

ALCOTT
SHOP ONLINE
alcott.eu

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

**Il libro**
**Hanif Kureishi «In un mondo che va in pezzi ci salva l'eros»**
Musolino a pag. 21

**1981-2017**
**Morto Nicky Hayden campione in moto era stato investito in bicicletta**
Atzori nello Sport

**I nodi giallorossi**
**Il mistero della festa di Totti: la Roma l'annuncia, lui tace Spalletti verso l'Inter**
Angeloni e Trani nello Sport

Roma Giorno e Notte
TUTTO IL MEGLIO DI ROMA IN UN'APP
ROMAGIORNONOTTE.IT

**Ossessione tasse**

## Il vizietto di Bruxelles e lo spiraglio per l'Italia

**Osvaldo De Paolini**

Le parole più sensate ieri le ha pronunciate il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici, secondo il quale «la ripresa c'è ma resta fragile: chiedere oggi un aggiustamento di bilancio troppo importante, rischierebbe di essere controproducente e di ostacolare la crescita».

Condividiamo: il fatto che l'inflazione resti bassa malgrado la politica monetaria accomodante della Bce, prova che nella zona euro abbiamo ancora problemi di domanda. Il che non smentisce il quadro più roseo delineato di recente da Mario Draghi; semplicemente invita a "non disturbare il conducente", ossia i governi dei Paesi che più faticano ad allontanarsi dalla crisi, nella fase più delicata di accelerazione. Ed è in questo quadro che ieri la Commissione Ue, nel presentare le sue raccomandazioni sui bilanci del 2017, ha giudicato adeguati gli sforzi in più compiuti dall'Italia (la manovra bis da 3,4 miliardi) non ritenendo di dover sollecitare ulteriori misure e quindi indesiderate procedure di infrazione.

Alla buon'ora. Finalmente il buon senso ha fatto breccia anche nelle file degli eurocrati di Bruxelles. E se l'esito annunciato era atteso visti i segnali giunti nelle ultime settimane, il fatto che non siano stati indicati obiettivi cifrati per il 2018 (anno in cui per le norme comunitarie l'Italia dovrebbe ridurre il disavanzo strutturale dello 0,6% del Pil) prova che, di là dei bizantinismi dei testi ufficiali, il tema della flessibilità finalizzata alla crescita è finalmente sul tavolo dell'Ue in modo stabile.

*Continua a pag. 27*

# La crisi della Rai: sfiduciato l'ad

▸Il Cda boccia il piano informazione, Campo Dall'Orto prepara le dimissioni: «Ho tutti contro»
▸Vota a favore solo il renziano Guelfi, ma M5S: colpa del Pd. Si tratta sul successore condiviso

**ROMA** Per la Rai adesso è crisi. Il Cda boccia il piano news dell'ad. Antonio Campo Dall'Orto, che a questo punto prepara le dimissioni: «Ho tutti contro, me ne vado». Il progetto prevedeva il taglio delle edizioni dei Tg e una nuova testata web. I consiglieri: «Non c'è svolta». Favorevole solo il renziano Guelfo Guelfi, ma per il Movimento 5 Stelle «la colpa è del Pd». Nuova grana per Renzi e Gentiloni, alla ricerca di un successore condiviso anche con FI.

**Ajello, Gentili e Piras**
alle pag. 2 e 3

**Preghiera al Muro del Pianto: «L'Iran non avrà mai l'atomica»**

**Donald Trump al Muro del Pianto a Gerusalemme** (foto AP)

## Trump nella vecchia Gerusalemme «Ci sono chance di arrivare alla pace»

**GERUSALEMME** Missione in Medio oriente per parlare di pace. Donald Trump è arrivato ieri all'aeroporto "Ben Gurion" di Tel Aviv proveniente dall'Arabia Saudita, Paese che non ha relazioni diplomatiche con Israele. Preghiera al Muro del Pianto e attacco all'Iran.

**Pompetti** a pag. 4

**Sbarca stasera scortato dal Nocs**
**Cinque aerei e settanta auto Donald arriva nella Capitale**
**Mangani** a pag. 5

**Conti pubblici**

**Manovra, dalla Ue un ok con paletti L'altolà di Padoan**

**Alessandro Cardini**

**Niente procedure d'infrazione europee: né per la regola del debito né per gli squilibri macro-economici eccessivi.**
*A pag. 6*
**Cifoni** a pag. 7

## Roma, morire a 16 anni investita sulle strisce «Non c'era segnaletica»

▸Travolta da un taxi con due clienti a bordo: «Sbucata dal nulla». Il papà: «Nessun controllo»

**ROMA** È stata investita da un taxi sulle strisce pedonali sabato pomeriggio e ha combattuto strenuamente ma alla fine, purtroppo, non ce l'ha fatta. Alice Galli, 16 anni, è deceduta ieri all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. La morte cerebrale è sopraggiunta nella mattinata e la famiglia ha firmato per l'espianto degli organi. L'accusa: «Non c'era segnaletica». Il tassista: «È sbucata dal nulla e io avevo il semaforo verde».

**Marani e Mozzetti** a pag. 13

**Palermo**

**Torna Cosa Nostra ucciso boss in bici**

**La mafia ricomincia a sparare a Palermo. Alla vigilia del giorno del giudice Falcone, è stato ucciso in strada Giuseppe Dainotti, 67 anni, storico boss del mandamento di Porta Nuova.**

**Sirignano** a pag. 9

**Comportamenti social**

## Paradossi Facebook le regole anti-abuso difficili da applicare

**Giuseppe A. Veltri**

Sono divenute di dominio pubblico le linee guida che Facebook dà ai suoi moderatori per controllare e filtrare il contenuto che viene postato sulla sua piattaforma. Si tratta di una enorme quantità di materiale che cerca di dare indicazioni su come affrontare temi come violenza, terrorismo, pornografia, razzismo e molto altro. Leggendo queste linee guida vengono fuori regole sensate e altre meno.

*Continua a pag. 27*

Lo Zero che vale!

People GTi 300
PROMOZIONE 3.700 €

People GTi 300 ABS
PROMOZIONE 4.050 €

People GTi 300 ABS (E4)
PROMOZIONE 4.390 €

Per la versione 300 (E3)
IMPORTO TOTALE DEL CREDITO 3.700 €
FINANZIAMENTO 154,16 € x 24 rate
IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE 3.771,31 €

SPESE APERTURA PRATICA ZERO
TAN FISSO ZERO%
TAEG 1,86% (*)

Listino IVA inclusa Franco Concessionarie. Spese di immatricolazione + KYMCO CARE € 300. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i rivenditori Kymco, sul sito o su www.kymco.it/concessionari. KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia GPRO riservata agli scooter, a partire da 125cc.

(*) Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato, valida dal 10/03/2017 al 31/05/2017 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 3.700,00 spese istruttoria pratica € 0,00, TAN fisso 0%, TAEG 1,86%, in 24 rate da € 154,16 oltre le seguenti spese, già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 2,55 per ogni mensilità, imposta sostitutiva stabilita sulla prima rata € 9,24, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03. Importo totale del credito: € 3.700,00, importo totale dovuto dal Consumatore: € 3.771,31. Al fine di gestire in tale spesa in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, la financiaria ti invita, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alla Informazione Europea di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI) presso il punto vendita. Salvo approvazione della financiaria per la quale "KMI s.r.l." opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

KYMCO
innovazione continua

**UN AIUTO DA VENERE PER IL SAGITTARIO**

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Sagittario! Avete ragione nel dire che Saturno è impegnativo e Marte pesante, ma questa primavera avete transiti di prima grandezza, che aiutano a realizzarvi. Perché non sfruttate in pieno Venere, dea della fortuna, da settimane nel punto più alto del vostro cielo? Ma se non trovate occasioni nel posto di sempre, cercate un altro campo da gioco, altre persone, altre città, altre nazioni... Il destino del Sagittario è viaggiare, con il corpo e con la mente, cambiare di continuo. Auguri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 33

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con l'attualmente € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero - Quotidiano del Molise € 1,20. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.